

I SOLDI DELLA REGIONE

PARTE IL CENSIMENTO NELLE PROVINCE PER CONOSCERE I NUMERI DEI DIPENDENTI SENZA LAVORO O IN MOBILITÀ

Cassintegrati, migliaia senza più indennità

● L'assessorato blocca i nuovi decreti per gli ammortizzatori sociali. I pagamenti garantiti solo fino a maggio

La Regione ha bloccato i nuovi decreti di immissione di lavoratori nel sistema degli ammortizzatori sociali. I pagamenti di maggio garantiti solo a quanti già erano in cassa integrazione.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Finiti i soldi per la cassa integrazione. La Regione ha già bloccato, ieri, i nuovi decreti di immissione di lavoratori nel sistema degli ammortizzatori sociali. I pagamenti, per il mese di maggio, sono garantiti solo a quanti già intascavano la cassa integrazione ma entro dieci giorni si esauriranno gli ultimi sgoccioli di finanziamenti e a giugno nessuno riceverà gli assegni dall'Inps.

Lo stop è stato deciso dall'assessore Ester Bonafede dopo un faccia a faccia fra i dirigenti del dipartimento Lavoro e i vertici dell'Inps. Ne è venuto fuori un bilancio che fotografa l'aggravarsi della crisi in questi primi 4 mesi del 2013 rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Nel 2012 infatti le prime risorse stanziate da Stato e Regione si esaurirono a fine giugno. Quest'anno invece i primi 31 milioni sono andati in fumo molto più velocemente.

I soldi a disposizione in questa fase - spiega Anna Rosa Corsetto, dirigente dell'assessorato al Lavoro - non superavano i 31 milioni, 21 dei quali stanziati dallo Stato. Ma la Regione ha già autorizzato immissioni nel sistema degli ammortizzatori sociali per 31 milioni e 979 mila euro. A que-

sto punto nella sede dell'Inps, che anticipa le somme, è scattato l'allarme rosso. E ieri la Regione ha sospeso la decretazione, cioè il passaggio con cui azienda e sindacati firmano, davanti ai responsabili degli uffici provinciali del lavoro, l'intesa per la cassa integrazione.

«Da gennaio a fine aprile - secondo una prima rilevazione dell'assessorato al Lavoro - sono pervenute presso gli uffici della Regione 2.729 istanze di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui 556 per la cassa inte-

I DATI DELL'INPS FOTOGRAFANO UNA CRISI SEMPRE PIÙ GRAVE

grazione e 2.173 per mobilità». A ogni istanza, spiegano alla Regione, corrisponde una azienda e un numero variabile di lavoratori messi in cassa integrazione: nel caso della Gesip, per esempio, una sola richiesta ha comportato l'accesso agli ammortizzatori per circa 1.800 lavoratori da gennaio ad aprile.

Per questo motivo la Corsetto ha disposto ieri anche un monitoraggio, chiedendo a tutti gli uffici provinciali dati dettagliati sul numero dei cassintegrati e dei lavoratori in mobilità. L'unico dato certo, al momento, è che nei primi 4 mesi dell'anno delle 2.779 richieste da parte di altret-



Una recente manifestazione di cassintegrati a Palermo

LE REAZIONI. Cgil, Cisl e Uil chiedono un vertice con Crocetta

E per i sindacati scatta l'allarme rosso: è il momento di utilizzare i fondi europei

PALERMO

●●● La Cgil chiede a Crocetta di convocare un vertice sull'emergenza, la Uil teme che lo Stato aiuti più le Regioni del Nord che la Sicilia. È scattato l'allarme rosso nei sindacati.

Michele Pagliaro, neo leader della Cgil, sollecita Crocetta: «Ci convochi per individuare le soluzioni. Non capiamo perché non sono ancora disponibili i 108 milioni

di fondi europei che erano destinati agli ammortizzatori sociali». Pagliaro si augura che «la sensibilità che il governo nazionale sta dimostrando su questo tema aiuti a trovare soluzioni rapide».

Ma Claudio Barone, segretario della Uil, teme che «nell'eventuale rifinanziamento della cassa integrazione le Regioni del Nord facciano la parte del leone. Crocetta vigili affinché ciò non accada. Altri-

menti la Sicilia sarà condannata a veder chiudere ancora più aziende di quelle registrate nel 2012 e ciò provocherà un inevitabile aumento dei posti di lavoro persi». Ne verrebbe fuori un effetto a catena. Non a caso Maurizio Bernava sottolinea che «nel 2012 c'è stato un crollo del 4,1% dei consumi delle famiglie e del 12% degli investimenti delle imprese. E la situazione può peggiorare».

tante aziende ben 474 sono state accolte: 175 per accedere alla cassa integrazione e 299 per la mobilità. Le altre richieste presentate nei mesi scorsi e non ancora autorizzate verranno sospese fino a quando Stato e Regione non troveranno nuovi finanziamenti. E nessuna richiesta che arriverà da oggi in avanti verrà discussa se non si sblocca prima l'emergenza.

Numeri a parte, il problema è infatti che i soldi sono già finiti. Almeno la prima tranche. Perché in realtà la Regione ha un budget accantonato di circa 108 milioni, che però al momento non può essere utilizzato: si tratta di fondi comunitari originariamente inseriti nel Fondo sociale europeo e recentemente trasferiti nel Piano giovani, il programma di investimenti gestito direttamente dal ministero dello Sviluppo. «Ma per sbloccare queste somme - spiega la Corsetto - bisogna attendere una via libera di Bruxelles e poi un'istruttoria ministeriale. I tempi potrebbero non coincidere con la velocità della crisi».

Non a caso la Bonafede è in pressing sul governo nazionale per ottenere un aumento immediato degli stanziamenti. Una richiesta che accomuna già varie altre Regioni italiane, al punto che prima di lasciare il ministero del Lavoro la Fornero stimò in almeno un miliardo le somme aggiuntive che lo Stato dovrebbe reperire per assicurare la copertura di tutte le richieste. Stimò che i sindacati si spigno a elevare fino a un miliardo e mezzo.

TRE AGITAZIONI. I dipendenti del Ciapi e degli enti di formazione hanno assediato il dipartimento del Lavoro e della presidenza della Regione

Precari, a Palermo preghiere in Cattedrale e proteste in assessorato

PALERMO

●●● I precari dei Comuni hanno occupato per alcune ore la Cattedrale di Palermo, i dipendenti del Ciapi sono andati in pressing sull'assessorato al Lavoro e i dipendenti degli enti di formazione hanno assediato la piazza sotto la presidenza della Regione. È stata un'altra giornata ad altissima tensione sul fronte del precariato. La Finanziaria appena approvata ha lasciato irrisolti alcuni nodi e la protesta non si è placata.

La Cattedrale di Palermo è stata occupata da circa 200 ex articolati degli enti locali, il cui contratto

scadrà a fine luglio e non potrà essere rinnovato se la Regione non otterrà una deroga a norme nazionali. Non c'è stata tensione nell'occupazione né alcuno scontro: «I manifestanti - ha detto ieri padre Filippo Sarullo - si sono raccolti in preghiera recitando un rosario. Hanno scelto di attuare questo genere di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro condizione».

La tensione in questo settore cresce di giorno in giorno e il Movimento giovani lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa, sta organizzando per il 31 maggio



I precari riuniti in preghiera nella Cattedrale di Palermo. FOTO STUDIO CAMERA

una plateale protesta: «Potremo anche andare tutti a Roma - spiega Massimo Bontempo - perché solo lì possiamo incontrare i ministri». È possibile però che la protesta sia organizzata a Palermo in coincidenza con una visita di alcuni ministri in città.

I dipendenti del Ciapi chiedono invece all'assessorato al Lavoro certezze sul loro futuro: la Regione ha soppresso l'ente di formazione finito al centro di inchieste ma il Commissario dello Stato ha bocciato l'articolo che trasferiva i dipendenti nell'analoga struttura di Priolo.

Il personale della formazione professionale, bandiere della Cisl in mano, ha invece organizzato nella mattinata un sit-in sotto Palazzo d'Orleans: chiedono il pagamento di diverse mensilità arretrate e certezze sul futuro dei corsi nei quali sono impiegati. Infine, il 31 maggio si svolgerà a Palermo una manifestazione dell'intero settore edile. Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Filea-Cgil, Fila-Cisl e Feneal-Uil protestano contro l'indifferenza del governo verso un settore che ogni mese perde 1.500 posti di lavoro». G.A. P.